

Serie Ordinaria n. 29 - Venerdì 17 luglio 2026

D.g.r. 13 luglio 2026 - n. XII/6490

Approvazione di una misura finalizzata al sostegno di investimenti per interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole primarie e scuole secondarie di primo grado di proprietà dei Comuni della Lombardia con popolazione residente fino a 15.000 abitanti

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 11 gennaio 1996, n. 23, concernente «Norme per l'edilizia scolastica» e, in particolare:

- l'articolo 4, comma 2 il quale prevede che «la programmazione si realizza mediante piani generali triennali e piani annuali di attuazione predisposti e approvati dalle regioni, sulla base delle proposte formulate dagli enti territoriali»;
- l'articolo 7, rubricato «anagrafe dell'edilizia scolastica», la quale è «diretta ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico» e «articolata per regioni, costituisce lo strumento conoscitivo fondamentale ai fini dei diversi livelli di programmazione degli interventi nel settore»;

Vista la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» ed in particolare:

- l'articolo 5, comma 1, lett. b) che attribuisce alla Regione, in un'ottica di sussidiarietà e partenariato con gli enti locali, la programmazione degli interventi in materia di edilizia scolastica e l'assegnazione dei relativi contributi;
- l'art. 7 bis, che fa riferimento all'Anagrafe regionale delle strutture del sistema educativo, quale strumento di supporto all'attività di programmazione degli interventi di edilizia scolastica;

Richiamati:

- gli atti di Programmazione Strategica Regionale e, in particolare, il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. XII/42 del 20 giugno 2023, che nel terzo pilastro «Lombardia Terra di Conoscenza», nell'ambito strategico «Scuola» fissa l'obiettivo strategico 3.1.3 «Potenziare le infrastrutture scolastiche anche digitali» con l'intenzione di realizzare scuole sicure, certificate, connesse, flessibili nell'uso e nel tempo;
- il bilancio regionale di previsione 2026-2028 approvato con l.r. n. 21 del 31 dicembre 2025;
- l'Accordo Rep. n. 178/CU del 18 dicembre 2024, approvato in sede di Conferenza Unificata, inerente il Re.Re.FES «Repertorio regionale dei fabbisogni di edilizia scolastici»: modulo aggiuntivo all'anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica (ARES), che può fungere da strumento programmatico, sia a livello locale, sia a livello centrale;

Richiamato altresì il d.m. n. 265 del 23 dicembre 2024 «Individuazione delle tipologie di interventi ammissibili nel Piano generale triennale nazionale di edilizia scolastica 2025-2027 e definizione delle successive fasi»;

Dato atto che il citato d.m. n. 265/2024 ha individuato le tipologie di intervento ammissibili a finanziamento nel Piano generale triennale nazionale di edilizia scolastica, riferite ad immobili adibiti all'istruzione scolastica statale di proprietà degli enti locali, e stabilito che gli interventi di riqualificazione edilizia possono comprendere: l'adeguamento sismico, il miglioramento sismico, efficientamento energetico, l'adeguamento antincendio, la messa a norma degli impianti tecnologici, l'eliminazione delle barriere architettoniche, interventi di rimozione degli elementi in amianto e ricostruzione delle parti rimosse e qualunque altro intervento reso necessario per garantire la sicurezza e l'agibilità dell'edificio;

Visto che, in attuazione del d.m. n. 265/2024, le Regioni sono in attesa della definizione da parte del Ministero dell'Istruzione e del Merito dei criteri, termini e modalità di redazione del Piano generale triennale nazionale, nonché dei criteri e i pesi ponderali per il riparto delle risorse eventualmente disponibili, tale per cui il percorso per giungere ad una effettiva approvazione dei piani regionali e conseguentemente del piano triennale nazionale, al momento, non presenta ancora delle tempistiche definite;

Rilevato che, dall'analisi del fabbisogno di edilizia scolastica espresso dagli Enti pubblici proprietari di edifici scolastici emerge:

- che sugli oltre 6.500 edifici scolastici censiti attraverso l'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES), un numero rilevante degli stessi risulta di proprietà di comuni con una popolazione residente inferiore ai 15.000 abitanti;

- un significativo fabbisogno di investimenti sul patrimonio di edilizia scolastica che necessita di risorse ingenti;
- una limitata capacità di cofinanziamento dei comuni rispetto al costo degli interventi;
- che le tipologie di intervento maggiormente segnalate risultano l'efficientamento energetico, l'adeguamento antincendio, l'adeguamento-miglioramento sismico, l'adeguamento impiantistico unitamente alla messa in sicurezza di elementi non strutturali ed al superamento delle barriere architettoniche;
- che tra gli interventi che incidono maggiormente sulle risorse che si renderebbero necessarie per la loro attuazione, ci sono quelli relativi all'efficientamento energetico e all'adeguamento-miglioramento sismico;

Considerato che:

- nell'ambito della Missione 4, Componente 1, Investimento 3.3: «Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole» del P.N.R.R. sono già stati finanziati interventi con l'obiettivo di favorire una progressiva riduzione dei consumi energetici, contribuendo anche al processo di recupero climatico;
- più in generale, per quanto attiene l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, gli Enti possono, o hanno già potuto contare, su altri incentivi e misure a fondo perduto, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: conto termico-GSE, contributi statali per lo sviluppo sostenibile attraverso avvisi del MASE nell'ambito C.S.E., assegnazioni da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, programmi europei oltre alla possibilità di aderire a CER o stipulare accordi con ESCO;
- le risorse necessarie per rispondere alle esigenze manifestate dagli Enti per interventi di adeguamento-miglioramento sismico ed efficientamento energetico figurano tra le tipologie di intervento ammissibili ai sensi del d.m. n. 265/2024 nell'ambito della Programmazione triennale nazionale di prossima attivazione ed è pertanto ragionevole ritenere che tali interventi, data la loro complessità e l'elevato costo, potranno trovare copertura grazie alle significative risorse che saranno stanziante a livello ministeriale per il Piano generale triennale nazionale di edilizia scolastica;
- una larga parte dei fabbisogni di edilizia scolastica segnalati dagli Enti pubblici proprietari degli edifici, si configurano come interventi di manutenzione straordinaria legati all'adeguamento impiantistico e antincendio, messa in sicurezza di elementi non strutturali e superamento delle barriere architettoniche, con una significativa polarizzazione su aspetti legati alla messa in sicurezza degli edifici;

Valutato che:

- in attesa della definizione della nuova Programmazione triennale nazionale in materia di edilizia scolastica, risulta necessaria l'adozione di una misura, complementare alla stessa, finalizzata al sostegno di investimenti per interventi di messa in sicurezza e di riqualificazione degli edifici scolastici di proprietà pubblica, ed in particolare dei comuni;
- compatibilmente con le risorse disponibili, nel perseguire l'obiettivo di migliorare la sicurezza degli edifici scolastici, si ritiene prioritario supportare interventi mirati alla riduzione di rischi rilevati riconducibili a tipologie definite quali: antincendio, adeguamento impiantistico, messa in sicurezza di elementi non strutturali, barriere architettoniche, inclusi connessi interventi di ripristino e riqualificazione dei locali e degli spazi interessati;
- di individuare quali soggetti beneficiari della misura i comuni con meno di 15.000 abitanti, che costituiscono oltre il 92% dei comuni lombardi, i quali presentano generalmente una minore capacità finanziaria e una maggiore necessità di mantenere i presidi scolastici locali e le unioni di comuni;

Considerato pertanto che con gli interventi previsti si intende rafforzare l'offerta educativa nei territori meno popolosi garantendo la permanenza di servizi scolastici di qualità, il miglioramento delle condizioni di sicurezza e della qualità degli spazi scolastici nei centri di minore dimensione demografica che dispongono di limitate disponibilità finanziarie;

Richiamata la l.r. n. 34/1978 che:

- al comma 2 dell'art.28 sexies, stabilisce che l'ammontare dei contributi in capitale a fondo perduto sia commisurato al valore delle opere ammesse a contributo e che non possa superare il 50% della spesa ritenuta ammissibile;

- al successivo comma 3, lettera a) dell'art. 28 sexies, stabilisce che il limite percentuale di cui sopra non si applichi ai Comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti, nonché alle unioni di comuni, ai quali possono essere concessi contributi fino al 90%;

Valutato, pertanto, di prevedere per la realizzazione degli interventi la concessione di un contributo regionale non superiore al 90% del costo complessivo del progetto per i comuni con una popolazione residente fino a 5.000 abitanti e di un contributo non superiore al 50% per i Comuni con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti e inferiore ai 15.000,00 abitanti;

Sentita ANCI Lombardia sui criteri e sulle caratteristiche generali dell'iniziativa rivolta alla messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici scolastici;

Ritenuto in funzione di quanto sopra esposto:

- di attivare una misura nell'ambito dell'edilizia scolastica, denominata «Scuola sicura» finalizzata al sostegno di investimenti per interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle Scuole primarie e secondarie di primo grado di proprietà di comuni della Lombardia con popolazione residente fino a 15.000 abitanti, o di unioni di comuni proprietarie degli edifici;
- di perseguire l'obiettivo di migliorare la sicurezza degli edifici scolastici attraverso interventi mirati alla riduzione dei rischi inclusa la riqualificazione degli spazi di apprendimento per il benessere della comunità scolastica;
- di approvare criteri e modalità per l'attuazione della misura di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Dato atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione della misura ammonta complessivamente ad euro 16.000.000,00, fatta salva la possibilità di essere incrementata con successivi provvedimenti sulla base delle disponibilità del bilancio regionale, che trova copertura sul capitolo 04.02.203.008014 «Contributi ad amministrazioni locali per interventi relativi alle strutture edilizie delle istituzioni scolastiche e formative», annualità 2027, subordinatamente all'approvazione dell'assestamento del Bilancio 2026/2028;

Rilevato che gli interventi finanziabili con il capitolo 04.02.203.008014 sono investimenti ai sensi della L. 350/2003, art. 3, comma 18 e garantiscono l'incremento del valore del patrimonio pubblico;

Vista la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C 262/01);

Valutato che l'iniziativa non rileva ai fini della disciplina Aiuto di Stato in quanto finanzia interventi su immobili di proprietà pubblica dedicati all'istruzione pubblica organizzata nell'ambito del sistema scolastico nazionale, attività non economica ai sensi del punto 2.5 (28) della Comunicazione sulla nozione di aiuto (NOA);

Ritenuto pertanto di demandare l'attuazione della misura, attraverso successivi provvedimenti, al Dirigente della Direzione generale Istruzione, Formazione, Lavoro, competente in materia di edilizia scolastica;

Stabilito che la valutazione delle proposte di intervento venga effettuata da un Nucleo di Valutazione composto da almeno tre componenti designati anche tra professionalità esistenti all'interno di Regione Lombardia; tale Nucleo è nominato dal Direttore generale pro-tempore della Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro, in coerenza con la normativa in materia di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione (l.190/2012) e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT di Regione Lombardia;

Stabilito che, per il supporto delle attività istruttorie connesse all'attuazione del Bando, gli uffici regionali possano avvalersi di un servizio di assistenza tecnica;

Viste:

- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta regionale;
- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare una misura nell'ambito dell'edilizia scolastica, denominata «Scuola si-cura» finalizzata al sostegno di investimenti per interventi di messa in sicurezza e riqualificazione delle Scuole primarie e secondarie di primo grado di proprietà di comuni della Lombardia con popolazione residente fino a 15.000 abitanti, o di unioni di comuni proprietarie degli edifici;

2. di approvare criteri e modalità per l'attuazione della misura «Scuola si-cura» di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di dare atto che la dotazione finanziaria per l'attuazione della misura ammonta complessivamente ad euro 16.000.000,00, fatta salva la possibilità di essere incrementata con successivi provvedimenti sulla base delle disponibilità del bilancio regionale, trova copertura sul capitolo 04.02.203.008014 «Contributi ad amministrazioni locali per interventi relativi alle strutture edilizie delle istituzioni scolastiche e formative», annualità 2027, subordinatamente all'approvazione dell'assestamento del Bilancio 2026/2028;

4. di dare atto che l'iniziativa non rileva ai fini della disciplina Aiuto di Stato in quanto finanzia interventi su immobili di proprietà pubblica dedicati all'istruzione pubblica organizzata nell'ambito del sistema scolastico nazionale, attività non economica ai sensi del punto 2.5 (28) della Comunicazione sulla nozione di aiuto (NOA);

5. di demandare al Direttore generale pro-tempore della Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro, in coerenza con la normativa in materia di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione (l.190/2012) e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - PTPCT di Regione Lombardia, la nomina di un Nucleo di Valutazione composto da almeno tre componenti designati anche tra professionalità esistenti all'interno di Regione Lombardia, per la valutazione delle proposte di intervento;

6. di demandare l'attuazione della presente deliberazione e l'adozione dei provvedimenti conseguenti al Dirigente della Direzione generale Istruzione, Formazione, Lavoro, competente in materia di edilizia scolastica;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, nonché ai sensi degli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013 s.m.i.

Il segretario: Riccardo Perini

— • —

	Allegato A
--	------------

Misura “SCUOLA SI-CURA”

TITOLO	SCUOLA SI-CURA
FINALITA'	E' un'iniziativa regionale finalizzata al sostegno di investimenti per interventi di messa in sicurezza e di riqualificazione delle Scuole primarie e secondarie di primo grado di proprietà dei comuni della Lombardia, con popolazione fino a 15.000 abitanti, o di unioni di comuni proprietarie degli edifici. L'obiettivo è migliorare la sicurezza degli edifici scolastici attraverso interventi mirati alla riduzione dei rischi inclusa la riqualificazione degli spazi di apprendimento per il benessere della comunità scolastica.
R.A. PRSS XII LGS	Obiettivo Strategico 3.1.3 “Potenziare le infrastrutture scolastiche anche digitali”.
SOGGETTI BENEFICIARI	Comuni lombardi con popolazione residente fino a 15.000 abitanti al 31/12/2025, risultante dal dato ufficiale ISTAT, o unioni di comuni, proprietari di edifici scolastici, destinati a sedi di Scuola primaria e/o secondaria di primo grado.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione della misura ammontano complessivamente ad euro 16.000.000,00. E' fatta salva la possibilità di incrementare le risorse con successivi provvedimenti, sulla base delle disponibilità del bilancio regionale.
FONTE DI FINANZIAMENTO	Risorse DANC disponibili sul capitolo 04.02.203.008014 “Contributi ad amministrazioni locali per interventi relativi alle strutture edilizie delle istituzioni scolastiche e formative” del bilancio regionale.
TIPOLOGIA ED ENTITA' DELL'AGEVOLAZIONE	L'agevolazione si configura come "contributo a fondo perduto" pari al 50% del costo dell'intervento, ai sensi del comma 2 dell'art. 28 sexies della L.R. 34/1978. Ai comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti al 31/12/2025, risultante dal dato ufficiale ISTAT, nonché alle unioni di comuni, il contributo è pari al 90% del costo dell'intervento, ai sensi di quanto contemplato dal comma 3 lett. a) dell'art. 28 sexies della L.R. 34/1978. In ogni caso, il contributo massimo concedibile ammonta ad euro 160.000,00.
REGIME DI AIUTO DI STATO	L'iniziativa non rileva ai fini della disciplina Aiuto di stato in quanto finanzia interventi su immobili di proprietà pubblica dedicati all'istruzione pubblica organizzata nell'ambito del sistema scolastico nazionale, attività non economica ai sensi del punto 2.5 (28) della Comunicazione sulla nozione di aiuto (NOA).
INTERVENTI AMMISSIBILI	Sono finanziabili investimenti correlati alla riduzione di rischi rilevati, inequivocabilmente riconducibili ad almeno una delle seguenti tipologie di intervento: • adeguamento antincendio; • impiantistica, quali: elettrico, illuminotecnico, elettromeccanico, idraulico, ventilazione, antintrusione e controllo; • messa in sicurezza di elementi non strutturali quali: controsoffitti, parapetti, superfici vetrate, elementi di facciata, tramezzature interne, pavimentazioni, arredi fissi; • eliminazione/superamento barriere architettoniche;

	e connessi interventi di ripristino e riqualificazione dei locali e degli spazi interessati anche attraverso l'allestimento di pareti attrezzate, teach wall, ed altri arredi tecnici di tipo fisso. Gli interventi devono riguardare edifici scolastici esistenti o ad aree di esclusiva pertinenza degli stessi, di proprietà di comuni o di unioni di comuni, destinati a Scuola primaria e/o secondaria di primo grado.
SPESE AMMISSIBILI	Gli interventi devono avere un costo minimo di euro 60.000,00 I.V.A. inclusa. Sono ammissibili le sole voci di spesa, comprensive di I.V.A., inserite nel quadro economico che siano strettamente connesse, funzionali e direttamente riconducibili alle tipologie di intervento ammissibili, oggetto di contributo ed effettivamente sostenute a partire dalla data di pubblicazione del Bando sul BURL. Non sono ammissibili le seguenti spese: - o spese già oggetto di ulteriori forme di agevolazione finanziaria pubblica o privata, che si sovrappongano alle medesime spese già finanziate mediante il Bando; - o quota parte degli incentivi di cui all' art.45 del D.Lgs n.36/2023 relativa al "Fondo per l'innovazione"; - o spese per ampliamento e/o completamento di edifici; - o spese per opere e attività di manutenzione ordinaria; - o spese per la sostituzione di arredi (mobili); - o spese per acquisto di caldaie (inclusi cogeneratori, motori ecc.) alimentati a combustibili fossili; - o spese per hardware, software, dispositivi multimediali ed apparecchiature per la didattica; - o spese per materiali di consumo, pulizie, canoni, abbonamenti, locazioni; - o spese per servizi e/o lavori affidati in violazione delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 36/2023. Tutte le spese relative all'intervento finanziato devono essere riconducibili al medesimo CUP indicato in sede di adesione.
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	La selezione delle domande avviene attraverso una procedura valutativa con graduatoria.
PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	La domanda di partecipazione al Bando deve essere presentata, pena la non ammissibilità, dall'Ente proprietario dell'edificio scolastico, obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo del Sistema informativo Bandi e Servizi (BeS) disponibile all'indirizzo: www.bandi.regione.lombardia.it Ogni comune o unione di comuni può presentare al massimo una domanda di partecipazione. Ogni domanda di partecipazione deve essere riferita ad un solo edificio scolastico. La domanda deve essere corredata dei seguenti allegati da caricare elettronicamente sul sistema informativo: DOSSIER di progetto, composto da: • Relazione sulla proposta di intervento; • Elaborato grafico contenente layout e/o schemi distributivi; • Cronoprogramma di attuazione dell'intervento; • Piano dei Conti/Quadro Tecnico Economico di progetto.
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	L'istruttoria si compone di una: - o verifica di ammissibilità formale della documentazione; - o valutazione delle proposte di intervento risultate ammissibili, svolta da un Nucleo di Valutazione appositamente costituito, nominato dal Direttore generale pro-tempore della Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro, in coerenza con la normativa in materia di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione (L.190/2012) e del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – PTPCT di Regione

Lombardia, composto da almeno tre componenti designati anche tra professionalità esistenti all'interno di Regione Lombardia.		
La valutazione è effettuata attraverso l'attribuzione di punteggi secondo i seguenti criteri:		
numero di studenti nell'edificio oggetto di intervento (n.)	[fino a 12 punti]	
oltre 300	12 punti	
151 < n. ≤ 300	10 punti	
101 < n. ≤ 150	8 punti	
50 < n. ≤ 100	6 punti	
meno di 50	0 punti	
livello di progettazione		[fino a 10 punti]
Progetto Esecutivo		10 punti
PFTE		8 punti
DIP		6 punti
nessuno		0 punti
efficacia della proposta correlata ai rischi		[fino a 30 punti]
OTTIMO: Proposta pienamente coerente con i rischi individuati; interventi mirati che eliminano o riducono in modo sostanziale le criticità.		30 punti
BUONO: Proposta coerente con i rischi individuati; riduzione significativa ma non completa delle criticità.		25 punti
SUFFICIENTE: Proposta parzialmente coerente; miglioramento limitato delle condizioni di sicurezza.		15 punti
INSUFFICIENTE: Proposta generica o incoerente rispetto ai rischi; incidenza marginale o nulla.		0 punti
adeguatezza dei tempi e congruità economica		[fino a 16 punti]
OTTIMO: Tempi realistici e pienamente adeguati; quadro economico dettagliato, coerente e congruo.		16 punti
BUONO: Tempi complessivamente sostenibili; quadro economico coerente con limitati margini di miglioramento.		12 punti
SUFFICIENTE: Tempi al limite della sostenibilità e/o quadro economico poco dettagliato ma plausibile.		9 punti
INSUFFICIENTE: Tempi incongrui e/o quadro economico incoerente o non giustificato.		0 punti
impatto sul miglioramento degli ambienti		[fino a 27 punti]
OTTIMO: Impatto significativo e integrato sulla sicurezza e qualità degli ambienti scolastici.		27 punti
BUONO: Impatto rilevante soprattutto sulla sicurezza con effetti positivi sugli ambienti.		22 punti
SUFFICIENTE: Impatto limitato e circoscritto a singoli aspetti.		17 punti
INSUFFICIENTE: Impatto minimo o nullo sugli ambienti scolastici.		0 punti
ulteriore quota di co-finanziamento Ente		[fino a 5 punti]
un punto per ogni 2 punti percentuali di ulteriore co-finanziamento rispetto alla quota minima prevista.		1 punto
Per la valutazione delle proposte di intervento, il Nucleo di valutazione ha la facoltà di avvalersi di sistemi automatizzati.		
Per il supporto delle attività istruttorie connesse all'attuazione del Bando, gli uffici regionali possono avvalersi di un servizio di assistenza tecnica;		

	A conclusione dell'istruttoria viene approvata una graduatoria finale delle proposte risultate ammissibili in ordine decrescente rispetto al punteggio cumulativo attribuito a seguito della valutazione. A parità di punteggio si procede in base all'ordine cronologico di invio della domanda. Sono ammesse in graduatoria le proposte che raggiungono un punteggio minimo di 55 punti. Le risultanze dell'istruttoria, con l'individuazione delle proposte di intervento non ammesse, degli interventi ammessi in graduatoria e quelli effettivamente finanziati con l'indicazione dell'importo del contributo concesso, sono approvate con Decreto dirigenziale entro 90 giorni dalla chiusura della procedura telematica su "Bandi e Servizi" prevista per la presentazione della domanda. Possono essere finanziati gli interventi ammessi in graduatoria fino alla concorrenza delle risorse finanziarie al momento disponibili. In caso si rendessero disponibili ulteriori risorse, è possibile procedere allo scorrimento della graduatoria. Eventuali economie derivanti dalla rideterminazione del contributo in sede di istruttoria di rendicontazione finale non potranno essere reimpiegate.
MODALITA' DI EROGAZIONE DELL' AGEVOLAZIONE	Il contributo regionale viene erogato in tre tranches: ○ 30% dell'importo del contributo, a seguito dell'accettazione; ○ 40% dell'importo del contributo, solo su eventuale richiesta del Soggetto beneficiario, al raggiungimento del 50% dell'importo dei lavori (SAL), oggetto di finanziamento, indicato nel contratto principale; ○ quota di Saldo, a conclusione dell'istruttoria sulla documentazione di rendicontazione delle spese sostenute, secondo le modalità stabilite dal Bando. L'erogazione della quota di saldo è condizionata all'ottenimento dello stato di validazione "SNAES 2.0 Fase 2" nell'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica (ARES), per tutti gli edifici scolastici attivi di competenza comunale ricadenti sul territorio del comune o dell'unione di comuni.